



Risposte nuove a questioni nuove

Una lettura attenta della costituzione apostolica conciliare *Gaudium et spes* ci fa capire che se occorre «scrutare i segni dei tempi alla luce del Vangelo», non è per applicare ai «tempi», cioè alle situazioni, ai problemi nuovi che emergono nella società, i rimedi e le regole del passato. Al contrario, per dare a essi risposte nuove. Come dice il Concilio: «Adatte a ogni generazione».

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 21 gennaio 2018

Al via da domani i quattro incontri proposti dalla diocesi agli under 30 per capire il mondo dei mercati



Il seminario vescovile

«Così insegniamo ai giovani l'economia che crea valore»

A partire dalla Dottrina sociale della Chiesa, un corso per fornire gli strumenti indispensabili a leggere la realtà, e fare scelte giuste. Don Salvatore Surbera: «Finanza civile che sappia ribaltare l'idea tradizionale di capitalismo»

DI ALESSANDRO PANOE

Avere in mano strumenti utili per imparare a leggere la realtà, dal punto di vista dell'economia e dei mercati, e operare anche qui un discernimento, non è sempre semplice, o possibile. Soprattutto quando si è giovani e si è in piena formazione. Per questo, il Servizio di pastorale giovanile della Diocesi di Albano,

in collaborazione con gli scout dell'Agesci zona Castelli, propone a partire da domani il ciclo di incontri «Per un'economia a servizio della persona», il cui primo appuntamento è in programma alle 21 presso il Seminario vescovile di Albano. «Lo scopo dell'iniziativa – spiega don Salvatore Surbera, direttore del Spg insieme a don Valerio Messina – è quello di dotare i ragazzi degli strumenti indispensabili a partire dai quali essere in grado di leggere la realtà, per meglio comprendere il mondo economico e non solo, ma anche e soprattutto discernere, ossia decidersi per ciò che è buono, perfetto e gradito a Dio». Il percorso è aperto a giovani dai 16 ai 29 anni e consiste, in totale di quattro incontri, in calendario anche il 29 gennaio e poi il 5 e 12 febbraio. I quattro incontri, della durata massima di un'ora e mezza ciascuno, si baseranno ciascuno su una specifica domanda, che presupporrà l'analisi e l'approfondimento di argomenti a essa affini: nel primo incontro, domani, si rifletterà su «Perché dovrei interessarmi all'economia?», chiamando in causa i principi di Dottrina sociale della chiesa. I successivi appuntamenti, invece, saranno guidati dalle questioni: «Cos'è l'economia?», con l'analisi dei principi della stessa (che cos'è, a cosa serve), «Cosa mi serve sapere dell'economia?», in cui saranno esaminati il mercato, la moneta, le banche, il pil, e infine «È possibile un'altra



La chiesa dell'Immacolata a Lanuvio

«Diciamolo con un esempio – aggiunge don Surbera, citando il volume di Economia civile di Bruni e Zamagni –: siamo come il bambino dentro il grembo materno. È talmente immerso nel liquido che lo nutre da non riuscire a pensare che possa esistere un mondo al di fuori di quello. Per farlo deve prima «morire» lasciando il mondo che lo nutre e lo fa vivere. L'economia civile, quindi, è una tradizione di pensiero che, per salvare l'economia di mercato, la richiama alla sua vocazione antica e originaria di essere alleata del bene comune. È un'economia che parla a tutta l'economia e alla società». Secondo la teoria proposta, quindi, da questa grave crisi non si uscirà eliminando la finanza o i mercati, ma solamente se si arriverà ad avere una finanza e dei mercati civili e civilizzanti.

Preghiera a Lanuvio

È in programma venerdì 26 gennaio alle 20.45 nella chiesa dell'Immacolata, presso il Belvedere dell'Immacolata, a Lanuvio, l'incontro diocesano di preghiera per educatori di gruppi giovani e animatori di oratorio «Camminate coi piedi per terra e col cuore abitate in cielo». L'appuntamento è a cura del Servizio diocesano di pastorale giovanile e del Centro oratori diocesano.

mai luoghi eticamente neutrali perché o sono civili o sono incivili. Non vi è una terza possibilità. Se la finanza e i mercati non creano valore e valori, se non creano lavoro, se non rispettano e si prendono cura dell'ambiente, sono semplicemente incivili: distruggono l'economia e la civiltà, come continuiamo a vedere anche in questa epoca di crisi. L'economia di mercato sopravvivrà a questa crisi solo se sarà capace di andare oltre questo capitalismo individualistico-finanziario, verso un'economia civile e civilizzante».

economia?», in cui sarà visto il concetto di «Economia civile». «Questa iniziativa – aggiunge don Salvatore Surbera – si propone di tradurre il Vangelo in principi di riflessione, in criteri di giudizio e in orientamenti di azione che riguardano nello specifico il mondo dell'economia. Detto in altri termini: come un cristiano dovrebbe vivere e abitare l'economia». Alla base del progetto vi è dunque il concetto di economia civile, una tradizione di pensiero e una prospettiva di studio sull'economia, che legge l'intera economia in un modo diverso da come la legge la tradizione del capitalismo anglosassone che caratterizza il pensiero economico mainstream:

Spiritualità a passo d'uomo

Inizierà nel prossimo fine settimana (27 e 28 gennaio), «The next step», il secondo anno dell'iniziativa «A passo d'uomo», la serie di percorsi di accompagnamento spirituale, per pregare e vivere la fede, a cura della comunità del Seminario vescovile di Albano. La proposta, sul tema «Un cuore che ascolta», è rivolta ai giovani dai 17 ai 25 anni e prevede quattro fine settimana residenziali, a partire dal sabato alle 16, fino alla domenica dopo pranzo. Per chi volesse, c'è anche la possibilità di confronto in un colloquio o un percorso di accompagnamento personale con uno dei sacerdoti del Seminario. Gli incontri si svolgeranno, appunto, nel Seminario vescovile Pio XII di Albano e le successive date in calendario sono quelle del 24 e 25 febbraio, del 24 e 25 marzo e del 14 e 15 aprile.

Per informazioni riguardo la partecipazione agli incontri o il desiderio di confronto e accompagnamento personale, occorre rivolgersi al proprio parroco o chiamare il numero 069320021 o scrivere una email a seminarioalbano@gmail.com.

oggi. Eucaristia, formazione per ministri straordinari

È in calendario questa mattina, presso la sala teatro del Seminario vescovile di Albano, il secondo incontro per la formazione permanente dei ministri straordinari della Comunione, a cura dell'ufficio Liturgico diocesano e dell'ufficio per la Pastorale della salute. Un'occasione per i partecipanti per ricevere quell'adeguata formazione biblica-teologica-liturgica, specificamente richiesta ai ministri straordinari per la loro missione ecclesiale. L'incontro inizierà alle 9.30 e la riflessione sarà guidata da monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la Pastorale, che presenterà le schede operative sul cammino dell'anno pastorale della Chiesa di Albano, sul tema «Discernimento, cuore dell'accompagnare». Si tratta di sei schede, preparate dagli uffici diocesani, per motivare, sostenere e armonizzare la riflessione e l'approfondimento sul percorso intrapreso. La giornata si concluderà con la celebrazione eucaristica alle 12 nella Cattedrale di San Pancrazio, che sarà presieduta da monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'ufficio Liturgico diocesano. Il successivo appuntamento di formazione è in programma domenica 15 aprile.

Aprilia, le associazioni unite in una rete

Venerdì il primo incontro pubblico del neonato coordinamento

DI FRANCESCO ROGO

Si svolgerà venerdì 26 gennaio alle 20.30 presso la ex Birreria Brancaleone in via Marconi 103 ad Aprilia, il primo appuntamento pubblico di «Associazioni in rete Aprilia», un coordinamento di associazioni cittadine, promosso da Azione cattolica, Reti di giustizia e Arte mediterranea. Un

incontro-dibattito aperto alla cittadinanza dal titolo «A che gioco giochiamo?», con due relatori di rilievo nazionale: Carlo Cefaloni, giornalista redattore di economia e politica per *Citta Nuova* e tra i promotori del movimento «Slot mob», esperto di aspetti sociali ed economici del gioco d'azzardo, e Fabio Attilia, medico del policlinico Gemelli di Roma, coinvolto presso l'università di Roma Sapienza nella ricerca sulle matrici comuni delle dipendenze da ludopatia. «Associazioni in rete Aprilia» è una realtà nata nel corso del 2017 dall'incontro tra alcune associazioni unite da una

nuova voglia di collaborare nel tessuto sociale secondo modalità che possano valorizzare le peculiarità, lo stile e la missione di ciascuna. «Intendiamo un'azione», spiegano i rappresentanti del coordinamento – animata da una passione comune: la città dell'uomo. Siamo un puzzle di storie, esperienze, carismi e valori a servizio della crescita umana e spirituale, dell'arte quale espressione alta di comunicazione valoriale e della giustizia sociale. Le nostre parole chiave sono: formazione, promozione, sensibilizzazione, arte, bellezza, storia, solidarietà,

supporto sussidiarietà, legalità». L'obiettivo dichiarato è quello di unire le forze, aggregando attorno a questo nucleo fondante altre forze sane della città (Focolari, Scout, Agesci, Frusta, Soci Coop, Avis, Centro famiglia e vita, Centro di ascolto, Anpi, Caritas e molti altri movimenti e associazioni che stanno aderendo), provenienti dal mondo cattolico e non solo. «Fine ultimo – aggiungono i coordinatori – sarà quello di prendere di petto alcune situazioni critiche del tessuto cittadino sensibilizzando popolazione e istituzioni a intervenire là dove ciascuno,

singolarmente, non riesce a sanare le piaghe aperte della città dormitorio della zona mediana della nostra diocesi». Il *modus operandi* del coordinamento sarà quello di affrontare, ciascuno secondo le proprie indicazioni statutarie e i modi propri di sviluppare la propria azione, una tematica comune. Un tema annuale, unico, a livello cittadino, ma affrontato sinergicamente.

Anzio, Caritas e Comune insieme per gli ultimi

DI ANTONIO BUCCI

Si è svolto lo scorso 9 gennaio, presso la parrocchia di San Francesco di Assisi, a Lanuvio, un incontro tra gli operatori della Caritas, i rappresentanti di strutture che operano nel contesto della carità ad Anzio, e l'assessore alle Politiche sociali del Comune stesso, Maria Pia Baldo. L'appuntamento, promosso e organizzato dal vicario territoriale di Anzio, don Andrea Conocchia e che ha visto la partecipazione del direttore della Caritas diocesana don Gabriele D'Annibale, ha tratto spunto dalla possibilità di sviluppare, in maniera calendarizzata e programmata, un dialogo di integrazione e collaborazione tra gli operatori della carità presenti sul territorio e le istituzioni locali. Dopo aver affrontato e descritto le varie criticità, sia di carattere burocratico che organizzativo, con le quali le varie strutture caritatevoli si devono confrontare, si è convenuto, d'intesa con l'assessore Baldo, di avviare un dettagliato e accurato programma orientato allo scambio di informazioni circa gli strumenti già posti in essere dalle strutture pubbliche sia a livello locale che nazionale. In particolare, si è analizzata e discussa l'applicazione e la relativa gestione della legge recentemente approvata che prevede, al fine di combattere la povertà, l'avvio del nuovo strumento che servirà a erogare il nuovo reddito di inclusione attraverso la carta Rei. «Sono contento e soddisfatto dell'incontro – ha detto don Andrea Conocchia – e mi auguro che ce ne possano essere altri. Penso che si di attualità e di importanza, per il bene delle persone e delle famiglie che vivono sulla loro pelle e quotidianamente l'esperienza del disagio e della povertà, che Caritas parrocchiali e assessore si mettano in rete. All'incontro era presente anche il nostro direttore di Caritas diocesana don Gabriele D'Annibale: un incontro molto attento, disponibile, sensibile, presente e operativo che ci ha fatto sentire tutta la vicinanza e l'appoggio della Caritas diocesana condividendo la linea dell'incontro della conoscenza e della collaborazione reciproche. È importante capire che anche attraverso questo incontro passa la centralità della persona che si vuole amare e servire, secondo lo stile e la misura del Vangelo». A conclusione dell'incontro e in occasione della prossima giornata (4 febbraio) per la difesa della vita nascente, organizzata dal Centro aiuto alla vita, si è concordata la presenza di un gazebo, sul territorio comunale, per la vendita delle tradizionali primule.



La città di Aprilia